MOTO STORE GRUPPO BIENTINESI
gruppobientinesi.it

Società/Il lutto
È morto Aimo Moroni lo chef partito da Pescia che ha conquistato Milano
Salerno a pag. 13

Spettacoli/L'intervista
Giulio Scarpati: «Vi porto a scoprire Giuseppe Verdi e i suoi lati nascosti»
Tronchetti a pag. 11

MOTO STORE GRUPPO BIENTINESI
gruppobientinesi.it

IL TIRRENO

Euro 1.80 QUOTIDIANO FONDATO NEL 1877 www.iltirreno.it

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 2025
ANNO 149 | Numero 275

PISA • PONTEDERA • EMPOLI

Pisa Corso Italia, 84
CAP 56125 - TEL. 050/502255
GRUPPO sae

Primo piano

Lavoro e stranieri
Decreto flussi, a buon fine solo una richiesta su 10
Lazzotti a pag. 2

L'intervista/1
Il ricercatore: «Così il sistema non funziona»
a pag. 3

L'intervista/2
L'imprenditore: «Non riesco ad assumere»
Boi a pag. 3

Attualità

Regionali
Calabria, Occhiuto conquista il bis e "straccia" Tridico

Lemme a pag. 6

Medio Oriente
Al via i negoziati a Sharm el-Sheikh Trump: fare presto
a pag. 5

Dente Piaggio, salta il parcheggio multipiano

Pontedera Dopo anni di contenziosi giudiziari il Comune rivede i suoi programmi

L'accordo del 2018 tra Regione, Comune di Pontedera e Scuola Superiore Sant'Anna dopo anni di stop è stato modificato. La nuova intesa approvata dalla giunta prevede tempi di realizzazione di circa tre anni. Ma non si parla più di costruire il parcheggio multipiano nell'area dell'ex magazzino Ape.
Chiellini in Pontedera IX

Ponte a Egola
Addio a Caponi Conciatori in lutto
in Cuoio XV

Montaione
Chiude storica banca Disagi per i residenti
in Valdelsa XIX

Scuole occupate per Gaza

Pisa Scoppia la protesta dei collettivi studenteschi

Dai poli universitari alle scuole superiori, in un passaggio di testimone tra giovani in mobilitazione per la Striscia di Gaza. Ieri mattina centinaia di studenti hanno occupato ben sei istituti cittadini, come segnale di solidarietà al popolo palestinese e alla Global Sumud Flotilla e al contempo di protesta contro l'atteggiamento "morbido" del governo italiano verso Israele. Niente scuola nei licei Dini, Carducci, Buonarroti, come al Galilei-Pacinotti, all'artistico Russoli e al professionale Fascetti. Sulle facciate dei plessi occupati sono stati messi bandiere della Palestina e striscioni: "Blocchiamo tutto", "Occupazione buona".
Carducci in Pisa I

Non fu violenza sessuale Assolto un 47enne

Pisa Il pm aveva chiesto 6 anni e 6 mesi

Era accusato di maltrattamenti e violenza sessuale nei confronti dell'ex compagna, che lo aveva denunciato nel 2022. La 37enne aveva raccontato che il padre dei suoi figli l'aveva picchiata e minacciata più volte, costringendola ad avere rapporti sessuali contro la sua volontà – in un caso minacciandola con un coltello – quando convivevano in un'abitazione di fortuna a Navacchio. Il pubblico ministero ha chiesto la condanna dell'uomo a 6 anni e 6 mesi, ma i giudici lo hanno assolto.
Carducci in Pisa II

Il personaggio Il comico del web ha trovato un mentore in Walter Santillo

Canini: «Adesso sogno il cinema»

Jonathan Canini insieme a Walter Santillo nello studio dell'attore comico star del web T. Silvi a pag. 12

OPERA
RISTORANTE AGRICOLO
Via dei Granai, 16 - Venturina Terme (LI)
tel: 0565 012 740 - 389 039 0706

Una famiglia di 124 persone Il maxi raduno dei Piccicuto

Volterra Tutto cominciò con un viaggio dalla Sicilia

Quando ritrovarsi in famiglia significa riunire 124 persone. È lo straordinario caso della famiglia Piccicuto, protagonista del maxi raduno che si è svolto a Gambassi. Una storia che ha origine da un viaggio fra Caltanissetta, in Sicilia, e Mazzolla a Volterra negli anni Cinquanta. A scegliere la Valdicecina, 75 anni fa, furono Salvatore Piccicuto e Sebastiana Leonardi, marito e moglie, genitori di nove figli.
in Volterra XIII

GB SERRAMENTI

RECUPERO FISCALE DEL 50%
20 RATE INTERESSI ZERO
Via 24 Maggio, 81 - Pisa - Tel. 348 3062622 - 346 6514575
gb.serramenti.pisa@gmail.com - www.gbserramenti.com

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - Aut. n° CN-NE/00439/03.2025 Periodico Roc

IL TIRRENO Martedì 7 Ottobre 2025

Pisa

Redazione:
Corso Italia, 84
CAP 56125
Tel. 050/502255
N. verde 800010405
pisa@iltirreno.it

Simposio sul Cambiamento - III Edizione
Premio Peccioli per la Retorica - II Edizione
PECCIOLI - 17-19 Ottobre 2025

STUDENTI E PROTESTE

di Lorenzo Carducci

Occupate sei scuole superiori «Blocchiamo tutto per la Palestina»

Dai licei al professionale: «Così la nostra istruzione non può continuare»

Pisa Dai poli universitari alle scuole superiori, in un passaggio di testimone tra giovani in mobilitazione per Gaza. Ieri mattina centinaia di studenti hanno occupato ben sei istituti cittadini (la netta maggioranza), come segnale di solidarietà al popolo palestinese e alla Global Sumud Flotilla e al contempo di protesta contro l'atteggiamento "morbido" del governo italiano verso Israele. Niente scuola ieri nei licei Dini, Carducci, Buonarroti, come al Galilei-Pacinotti, all'artistico Russoli e al professionale Fascetti. Sulle facciate dei plessi occupati, bandiere della Palestina e striscioni. "Blocchiamo tutto", "Occupazione buona", come a voler sottolineare che stavolta è diverso.

Per spiegare meglio le motivazioni dell'iniziativa, i collettivi si sono affidati a un comunicato congiunto affisso ai cancelli degli istituti. «Abbiamo occupato le nostre scuole per esprimere non solo solidarietà al popolo Palestinese ma soprattutto dissenso verso la posizione del governo in merito a uno Stato che perpetua un genocidio da oltre 70 anni – scrivono i collettivi – Il governo italiano deve immediatamente smettere di supportare Israele e interrompere l'invio di armi, di cui è il terzo fornitore mondiale. Pretendiamo che l'Italia riconosca lo Stato di Palestina e la sua autodeterminazione, che non è possibile stando alle condizioni proposte da Trump. Dobbiamo iniziare a guardare il mondo con i nostri occhi, a giudicare da soli e prendere le nostre decisioni». Un'esortazione a schierarsi, accompagnata da considerazioni sul ruolo della scuola.

«Abbiamo deciso di bloccare tutto, perché la nostra istruzione non può continuare mentre in Palestina si consuma un genocidio che calpesta ogni diritto umano – proseguono gli occupanti – A scuola ci insegnano a non ripetere gli errori del passato, ma oggi siamo noi a ricordarlo a un governo che continua a sostenere chi alimenta la violenza e l'oppressione. Il governo italiano reprime il pensiero critico e impone un modello educativo che ci vuole silenziosi, mentre nel mondo vengono distrutti i valori fondamentali della dignità, dell'uguaglianza e del rispetto reciproco. Chiediamo un'istruzione libera e consapevole, capace di difendere i diritti umani e la verità. Finché questo governo non riconoscerà la Palestina e continuerà a ignorare la voce di chi chiede giustizia e umanità, noi blocchiamo tutto. Con questa occupazione vogliamo riappropriarci di uno spazio che viviamo quotidianamente, in cui passiamo e a cui dedichiamo larga parte delle nostre giornate e che, nonostante tutto, ci viene presentato come alieno a noi. Rivendichiamo il nostro diritto a una scuola che faccia apprendere gli studenti e che non faccia loro ripudiare lo studio, perdere la curiosità, il pensiero serio critico o che rinneghi le particolarità di ciascuno. Rivendichiamo uno spazio che sia nostro, un luogo piacevole, di rispetto, di ascolto. Un luogo in cui si possano ritrovare una socialità e un senso di comunità da cui veniamo privati».

Salvatore Caruso preside dell'istituto alberghiero e coordinatore dirigenti scolastici della provincia di Pisa

Apprezzamenti da sindacati e sinistra Il coordinatore presidi: «Vanno tutelati i ragazzi che vogliono fare lezione»

Una delle prime preoccupazioni dei presidi – e anche della Provincia, proprietaria degli immobili – è che gli edifici non diventino teatri di disordini, vandalismi o danneggiamenti come già successo lo scorso dicembre. «Le motivazioni di queste occupazioni possono essere condivisibili, ma bisogna vedere come verranno gestite – dice Salvatore Caruso, dirigente dell'alberghiero Matteotti (tra le scuole non occupate) e presidente del coordinamento dirigenti scolastici della provincia di Pisa – Ci sono tanti altri modi per protestare, bisogna considerare anche il diritto all'istruzione dei ragazzi che invece vogliono fare lezione».

In ogni caso non manca chi invece esprime apprezzamento per l'iniziativa dei collettivi. A fianco degli studenti si schierano in particolare le sezioni locali dell'Unione sindacale di base, dei Cobas Scuola e della Flc Cgil – che sottolinea lo stretto legame tra la «connivenza del governo coi crimini di Israele e il modello educativo autoritario promosso dal ministro Valditara» – ma anche Rifondazione Comunista e Una città in comune. Per il partito Liberaldemocratico pisano, invece, al pari del blocco della stazione, delle strade e dell'aeroporto, le occupazioni delle scuole «generano disagi e alimentano un clima di ostilità che nulla ha a che vedere con la ricerca della pace».

In alto nella foto centrale l'ingresso del liceo Carducci Accanto dall'alto uno striscione appeso al Buonarroti e la facciata del Dini

I docenti del Buonarroti non hanno dubbi

La lettera firmata dagli insegnanti: «Il genocidio non può passare sotto silenzio»

88

I docenti del liceo che hanno firmato la lettera

Pisa «Sentiamo il dovere di prendere la parola di fronte al precipitare della situazione del popolo di Gaza, dopo più di settant'anni di occupazione. Non può passare sotto silenzio il genocidio portato avanti dal governo di Israele e dal suo esercito, con l'appoggio militare, economico e politico delle maggiori potenze occidentali, compresa l'Italia».

Inizia così la lettera firmata dagli 88 insegnanti del liceo Filippo Buonarroti di Pisa che hanno voluto esprimere il loro sdegno su ciò che il governo di Benjamin Netanyahu sta infliggendo al popolo Palestinese. «Riteniamo che la scuola, per la propria funzione educativa, debba prendere posizione su una delle più gravi crisi umanitarie degli ultimi decenni, che le istituzioni politiche del nostro Paese continuano a sottovalutare – spiegano i docenti – Intendiamo sottolineare come tale sottovalutazione implichi la grave violazione dell'articolo 10 della Costituzione, secondo cui "l'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute". Segnaliamo l'urgenza di ribadire il rispetto della persona, dovunque viva, senza il quale nessuna democrazia può definirsi tale».

Di fronte agli ultimi giorni di mobilitazione in tutt'Italia, fino all'occupazione delle scuole superiori pisane, i professori del Buonarroti affermano di condividere con gli studenti «l'esigenza di costruire momenti di confronto e di iniziativa sul conflitto in corso, preoccupati dell'attacco al diritto di scioperare e di manifestare la propria opinione».

«Ribadiamo la necessità che il nostro governo interrompa ogni collaborazione politica, economica e militare con lo stato di Israele – chiosano gli insegnanti del liceo cittadino nella loro lettera – ascoltando la richiesta di solidarietà al popolo palestinese e del riconoscimento incondizionato dello Stato di Palestina che sono emersi dalle piazze di tutta Italia».

A destra l'uscita degli studenti dal liceo Buonarroti (foto Stick)